

INAUGURAZIONE A.G.A. TAR BS 2017
(22 FEBBRAIO 2017)
INTERVENTO PER CONTO DEGLI ORDINI DEGLI AVVOCATI DEL
DISTRETTO E DELLA COMMISSIONE DISTRETTUALE TAR (CDT)

Nel ringraziare per l'invito rivolto all'Ordine degli Avvocati di Brescia e suo tramite agli Ordini del Distretto a prendere parte all'inaugurazione dell'anno giudiziario amministrativo (AGA), a nome del Presidente Avv. Luigi Frattini e dei Consiglieri tutti porgo il saluto ai Presidenti ed ai magistrati delle Sezioni, alle autorità, alle Avvocature dello stato, regionale e civiche del distretto, ai Colleghi del libero foro, al personale amministrativo ed a tutti i presenti.

Pari saluto e ringraziamento porgo anche a nome degli ulteriori Ordini degli Avvocati del distretto e della Commissione Distrettuale TAR che quale suo coordinatore parimenti oggi rappresento.

Merita sottolineare in primis la confermata particolarità dei nostri incontri in occasione dell'inaugurazione dell'AGA: alla ormai consolidata prassi bresciana di evitare 'vuote' celebrazioni, per cogliere invece l'occasione per fare il concreto punto del lavoro locale svolto e da svolgere fra tutte le componenti interessate a migliorare il servizio che il TAR deve rendere al territorio della lombardia orientale, si affianca infatti, per il secondo anno consecutivo, l'innovativa strutturazione dell'odierno evento. Lo si deve al 'nostro' Presidente, Dr. Giorgio Calderoni che lo ha proposto alla CDT che ha pienamente condiviso tale scelta che, del resto, in ragione della sua innovatività e qualitativa, è stata apprezzata anche dal nostro Ordine che ha infatti attribuito all'odierno incontro due crediti formativi. A conferma appunto della valenza anche di aggiornamento professionale dell'incontro odierno basti considerare del resto che la materia di seguito affrontata, grazie a competenti e qualificati contributi, offre la possibilità agli operatori di riflettere su tematiche che si traducono in oltre un terzo dell'attuale contenzioso del TAR Brescia.

Come già quindi rilevato anche lo scorso anno, in ragione di tale nuova strutturazione dell'odierno evento il presente intervento sarà conforme ad un canone di brevità.

In tema di lavoro svolto e da svolgere, negli interventi succedutisi negli ultimi anni la componente del foro ha compiuto un bilancio dell'attività svolta da quando, ormai quasi un decennio fa, nel 2008, è sorta la CDT rivendicando in particolare e da ultimo il tessuto connettivo che ha consentito fra il 2014 ed il 2015 (grazie appunto al lavoro svolto negli anni precedenti) quel fondamentale coordinamento fra la Commissione Distrettuale, l'associazionismo forense specialistico (CADLO-Camera Amministrativa Distretto Lombardia Orientale, in stretta connessione con l'UNAA-Unione Nazionale Avvocati Amministrativi) e l'ANMA (Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi) che, unitamente al convinto appoggio dei parlamentari, degli enti e delle istituzionali locali, anche oggi quivi rappresentate e che ovviamente ringraziamo al riguardo, ha fatto revocare l'improvvida ed ingiustificata decisione di sopprimere la nostra, come le altre sezioni staccate dei TAR italiani.

Pur nel rispetto della sintesi, conviene quindi che stavolta si dia più direttamente conto dell'attività svolta nel corso del 2016 ritenendo che pochi semplici dati del lavoro della

CDT diano conto di come il Dr. Calderoni, nel legittimare la Commissione se possibile ancor più dei suoi predecessori, ci abbia incalzato ed aiutato nel nostro lavoro. Ed infatti, nel corso del 2016 la commissione si è riunita 8 volte ed ha affrontato tutte le principali tematiche sul tappeto a livello sia locale, sia generale, in tema di macchina amministrativa e di funzionamento della G.A., trattando (a sintesi dei relativi odg):

- la situazione amministrativa, funzionale e di organico a muovere dagli sviluppi dell'iniziativa congiunta svolta fra fine 2015 ed inizi 2016 per ottenere misure straordinarie atte ad almeno contenere gli effetti negativi della carenza dell'organico, in particolare magistratuale e comunque prevenire la denegata ed assurda evenienza del venire meno di quella seconda sezione che, istituita solo pochi anni fa, è stata fondatamente rivendicata come uno dei migliori successi della collaborazione instaurarsi a livello locale fra magistratura e foro ed ha concorso in maniera decisiva allo incrementata efficienza ed alla significativa riduzione dell'arretrato del nostro TAR;

- varie concrete problematiche gestionali in connessione alle esigenze del foro (ad esempio in tema di possibili modifiche o preventive concertazioni del calendario d'udienze o ancora, su iniziale segnalazione appunto di alcuni avvocati, in tema di funzionalità della speciale commissione operante presso il TAR in tema di gratuiti patrocinii (GP), avviando anche un positivo e utile confronto i modelli organizzativi e decisionali della analoga attività - anche se per numeri di gran lunga superiore - svolta nel GP riconducibile al GO dai locali Consiglieri dell'Ordine);

- passo passo la (ed anche normativamente) tormentata vicenda dell'introduzione del PAT, della sua fase sperimentale e da ultimo del suo primo e faticoso avvio, organizzando fra l'altro (oltre al più recente seminario dei giorni scorsi) i due seminari, l'uno teorico-sistematico e l'altro pratico, del giugno scorso;

- la strutturazione del rinato sito internet locale (cui nell'intervento dello scorso anno si dedicava censura per la soppressione unilaterale ed infelice della sua versione precedente, assunta da un infelice 'centralismo' ad ingiustificata penalizzazione di una per contro ottima cogestione locale, rodada da anni) per rispondere alle esigenze concrete degli avvocati del Distretto, riorganizzato, nonchè man mano rafforzato, grazie alla locale camera amministrativa (CADLO) che ne ha assunto ogni onere subentrando agli Ordini; il tutto previa definizione di un protocollo di intesa con il TAR (assunto nel caso per disciplinare l'inserimento delle notizie e dei dati locali utili agli avvocati) che può costituire peraltro un modello organizzativo da estendere ad altre esigenze e tematiche;

- del maggiore coinvolgimento del foro nella definizione, in continuità peraltro con il passato, di iniziative anche straordinarie (come la nota udienza del 25 novembre 2016) e comunque prassi condivise per incrementare la collaborazione fra le componenti per la tempestiva segnalazione del venir meno dell'interesse alla definizione di ricorsi pendenti che consentano viceversa di concentrare le energie sui contenziosi che mantengano pieno interesse alla decisione (il tutto nonostante i continui ostacoli cui si è dovuto al riguardo far fronte e che non a caso hanno spinto il Presidente Dr. Calderoni in più occasioni ad utilizzare la metafora, relativa al lavoro svolto, della "tela di Penelope");

- la definizione e l'organizzazione nel corso del 2016 di 6 incontri congiunti magistrati-avvocati (non considerando i già citati due incontri in tema di PAT) denominati (ad individuarne subito e chiaramente l'oggetto) "prassi TAR", strutturati in formula seminariale a numero chiuso (in genere per 80/100 partecipanti), cui come Ordine, in linea

con le innovative direttrici del nuovo regolamento CNF disciplinante dal 2015 la materia della formazione continua degli avvocati, si è ritenuto di attribuire un premiante numero di CF. Si è trattato del resto di una formula che, superando almeno in parte la c.d. lezione frontale, è stata molto apprezzata. Se in ossequio al canone della brevità non si elencano gli oggetti trattati o i relatori che si sono avvicendati, e con capacità e generoso entusiasmo sia dalla parte dei magistrati sia del foro, merita sottolineare come anche grazie a tutti loro si sia almeno nel caso superato il grigiore di eventi formativi a tratti subiti dai partecipanti (o peggio vissuti solo come un ‘dovere’ da assolvere) o comunque giudicati ex post non adeguatamente utili o vicini alle esigenze dalla nostra quotidiana fatica come ‘artigiani del diritto’; il tutto, si ritiene, come attestato dal successo di partecipazione e gradimento che ha sin qui caratterizzato tale formula.

A fonte di tale bilancio del lavoro svolto non è però consentito né sedersi, né illudersi e non solo per le perduranti criticità della nostra sede, per le quali e per brevità rinvio alla relazione del Presidente.

Come i nostri rappresentanti a livello nazionale hanno rilevato in esito alla recente inaugurazione dell’AG presso il CNF, si impone oggi, anche per dare sistema ad esperienze come appunto la nostra della CDT (che non deve restare isolata) proseguire nella strada, finalmente da ultimo imboccata (e con plurime fonti ed iniziative che si devono quivi di necessità dare per presupposte) del necessario rafforzamento del ruolo dell’avvocatura nella c.d. “governance” della giustizia, tema appunto affrontato da molti relatori nel corso della predetta cerimonia svoltasi presso il CNF. Sante anche la recente circolare approvata all’unanimità dal plenum del CSM sulla formazione delle tabelle 2017-2019 (che riconosce un’ampia partecipazione dell’avvocatura nel procedimento di formazione dei progetti tabellari), si impone quindi proseguire in un percorso di promozione e rafforzamento di una comune cultura ed azione sui temi dell’organizzazione giudiziaria.

La giustizia amministrativa è rimasta finora sostanzialmente esclusa da questa evoluzione culturale per cui si impone, in tale forse favorevole clima, tentare di recuperare il tempo perduto. Nel senso della valorizzazione del ruolo dell’avvocatura nella democratizzazione (perché di questo si tratta) della giustizia amministrativa vanno del resto alcune delle proposte rientranti nel c.d. “pacchetto giustizia amministrativa” in corso di elaborazione da parte del Comitato scientifico dell’UNAA.

Ed in parallelo con tale percorso nazionale la CDT di Brescia nel suo piccolo non può oggi che rifondarsi, da un lato per dare corso ad una stabilizzazione anche organizzativa che ci è del resto richiesta dallo stesso Presidente Dr. Calderoni, oltre che da altri suoi membri, e dall’altro per l’ineludibile necessità di rapportarsi adeguatamente al livello nazionale per superare gli ovvi limiti dell’azione locale in relazione ad ogni tematica e normativa nazionali (come da ultimo attestato dalla sconcertante ed inaccettabile disciplina dei limiti dimensionali degli scrivi difensivi di cui al recente dPCS che, non a caso, la predetta Unione Nazionale della Camere amministrative si accinge a chiedere al Presidente del CdS di riesaminare o come parimenti attestato dalle principali criticità del PAT).

Ed è anche con tale auspicio, che spero sia compreso come non certo di parte, che gli Ordini e la Commissione rappresentati si uniscono all’augurio di un proficuo A.G.A..

avv. Fiorenzo Bertuzzi